

STUDIO AVVOCATO RADICE

AVV. COSTANZA RADICE
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

e-mail: studioradice@alice.it
pec: avvcostanzaradice@puntopec.it
www.studioavvocatoradice.it

CORSO G. MAMELI, 187 I-28921 VERBANIA INTRA (VB) TEL./FAX +39 0323 407009

IL FIGLIO LAUREATO HA DIRITTO AD ESSERE MANUTENUTO DAI GENITORI?

Tutti sanno che l'obbligo di mantenimento dei figli non cessa automaticamente nel giorno in cui il figlio o la figlia diventa maggiorenne.

Ma non è così semplice stabilire fino a quando.

E' certo che il figlio deve essere mantenuto sino al termine del ciclo scolastico delle superiori. E dopo? In particolare, se il figlio inizia gli studi universitari, fino a quando dovrà essere mantenuto?

Se c'è stato l'iniziale consenso dei genitori, che hanno pagato le iniziali spese di iscrizione e quelle connesse, pare evidente che il giovane ha diritto ad essere mantenuto e speso conseguentemente fino alla laurea; sempre che il figlio sia diligente negli studi e le condizioni economiche dei genitori siano invariate).

E dopo ancora? Una volta che laureato, il figlio può ancora gravare interamente sui genitori, nell'attesa di un'occupazione?

Un tempo era più facile trovare un posto di lavoro, e soprattutto trovare non un'occupazione, ma un'occupazione corrispondente e confacente (anche in termini di remunerazione) agli studi effettuati e ai risultati raggiunti.

Pertanto, eventuali controversie tra genitori e figli venivano per lo più risolte riconoscendo al figlio il diritto ad essere mantenuto anche dopo la laurea (almeno parzialmente) per un periodo di tempo ragionevole per il reperimento del lavoro corrispondente alla laurea ottenuta, sempre che le condizioni della famiglia lo permettessero e non si arrivasse a comportamenti di evidente inerzia e parassitismo.

Oggi la società si sta evolvendo e le difficoltà economiche aumentano, non è più così scontato di poter trovare, in tempi ragionevoli, un lavoro remunerato confacente alla laurea ottenuta.

Il diritto si sta evolvendo insieme alla società, e recenti sentenze della Cassazione hanno evidenziato soprattutto il principio di auto responsabilità.

Con la conseguenza che il ragazzo deve attivarsi e cercare comunque un lavoro, anche se non in linea con gli studi fatti e le sue aspirazioni personali, per rendersi autonomo, perché il suo diritto ad essere mantenuto si affievolisce progressivamente tanto più ci si allontana dal compimento dei mitici "18 anni".

Ovviamente ogni caso fa storia a sé, e il tema delle prove può essere determinante.

Verbania, 1 febbraio 2021

Costanza Radice